

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 595 presentata da Disabato, inerente a
"Strage ferroviaria di Brandizzo la Regione si costituirà parte civile nel processo?"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 595.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Il 30 agosto 2023 alle ore 23.49, Giuseppe Aversa, Kevin Laganà, Saverio Giuseppe Lombardo, Giuseppe Sorvillo e Michael Zanera sono stati travolti da un treno piombato sui binari nella stazione di Brandizzo dove stavano lavorando, senza che fosse interrotta la circolazione ferroviaria.

Questo fatto drammatico ha acceso un forte dibattito sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, non soltanto nella nostra Regione, ma in tutto il Paese e anche un dibattito sull'efficacia delle normative e dei protocolli attuati nel settore ferroviario, specialmente in un contesto di affidamento a catena di appalti che spesso si rivelano opachi.

Quello che è successo è stato messo subito al vaglio della Procura, che ha chiuso le indagini a luglio 2025 con 24 indagati tra persone fisiche e società tra cui RFI, Sigifer e CLF accusati di omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario colposo.

Il Comune di Brandizzo ha già confermato che si costituirà parte civile nel processo e anche i familiari delle vittime, insieme ai sindacati e alle associazioni, che hanno già annunciato l'intenzione di costituirsi parte civile, prenderanno parte a questo processo.

Sappiamo che da parte del Presidente della Giunta Cirio sono state fatte dichiarazioni di solidarietà e di piena vicinanza alle vittime, ma ad oggi non abbiamo ancora compreso se ci sarà una costituzione di parte civile della Regione Piemonte.

Noi siamo qui proprio per fare una domanda concreta e secca all'Assessore, per capire se nel processo per la strage di Brandizzo ci sarà anche la Regione Piemonte a costituirsi parte civile nel procedimento.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale, per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

La Regione Piemonte, in coerenza con le proprie funzioni istituzionali di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, intende costituirsi parte civile nel procedimento

penale relativa alla strage di Brandizzo, in analogia a quanto già fatto in passato; a titolo di esempio, nei progetti Thyssen, Eternit e sulla funivia del Mottarone. Tale scelta risponde all'esigenza non soltanto di affermare la vicinanza di questa Amministrazione alle famiglie delle vittime e alla comunità colpita, ma anche di ribadire con fermezza il ruolo attivo della Regione nella prevenzione e nel contrasto degli infortuni sul lavoro che costituiscono un fenomeno drammatico e inaccettabile.

A tal fine, come i Consiglieri sanno, con DGR del 29 dicembre 2023, *"Tutela della salute e sicurezza sul lavoro - Documento strategico 2024-2026 per i Dipartimenti di prevenzione"*, è stata approvata dalla Giunta regionale del Piemonte la programmazione e il finanziamento per il triennio di attività aggiuntive per il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro.

La maggior parte di questi interventi sono stati finanziati con una cifra di quasi 15 milioni di euro derivante dai proventi delle sanzioni riscosse dalle ASL, ai sensi del Decreto legislativo n. 758/1994, e trasmessa alla Regione, per il 75% destinata all'acquisizione di personale a tempo determinato e di sostegno economico al personale già in servizio.

Le principali attività riguardano l'aumento dell'attività di vigilanza e controllo e piani mirati di prevenzione, il rilancio della rete di medicina del lavoro e la ricerca attiva delle malattie professionali.

La rimanente parte delle risorse, oltre 4 milioni, sono destinate all'implementazione delle attività di salute, ambiente, biodiversità e clima, presso i Dipartimenti di prevenzione in sinergia con la sicurezza degli ambienti di lavoro, alla formazione del personale e alla promozione della salute nei luoghi di lavoro.

La gravità della strage di Brandizzo, che si configura come una violazione non soltanto della normativa in materia, ma anche dei principi fondamentali di tutela della persona e della dignità del lavoro, è in contrasto con l'impegno e lo sforzo della Regione istituzionalmente impegnata a garantire un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso della vita umana.

Per tale ragione, come detto all'inizio, la Regione intende costituirsi parte civile, al fine di sostenere la piena affermazione delle responsabilità, concorrere alla ricerca della verità processuale e ottenere il ristoro del danno agli interessi collettivi lesi dall'accaduto.